

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-4893 del 29/08/2025
Oggetto	DPR 59/2013: Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di Toano (RE), richiesta dall'impresa OSTINATO DI CERIOLI EMIL per l'attività di agriturismo
Proposta	n. PDET-AMB-2025-5089 del 29/08/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventinove AGOSTO 2025 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

DPR 59/2013: Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di Toano (RE), richiesta dall'impresa OSTINATO DI CERIOLI EMIL per l'attività di agriturismo

Pratica Sinadoc 32312/2024

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art.16 della LR n.13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n.59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n.13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore;

VISTA l'istanza presentata al SUAP Appennino Reggiano in data 22/08/2024, inviata ad ARPAE SAC in data 17/09/2024 e acquisita al protocollo con PG/167319 – pratica Sinadoc 32312/2024 - dal legale rappresentante dell'impresa **OSTINATO DI CERIOLI EMIL** (P.IVA 02961830359) con sede legale nel comune di Cavriago – via Francesco Guerra n.15 per il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per i titoli ambientali relativi all'attività di agriturismo svolta presso l'impianto ubicato in Comune di **Toano - via Lusignana n.41 (RE)** Provincia di Reggio Emilia di seguito elencati:

- Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Tutela delle acque dall'inquinamento :

- D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;
- Delibere di giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. 4/2007 che all'art. 4 prevede che per gli scarichi in canali di bonifica venga acquisito il parere idraulico del Consorzio di Bonifica (in caso di scarico in canale di bonifica);

Impatto acustico:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31

maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.” CAPO III ART. 4;

- L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria emerge quanto segue:

- a seguito della verifica di correttezza formale e completezza documentale ex art. 4 commi 1 e 2 D.P.R. 59/2013 la documentazione a completamento richiesta da ARPAE, con nota PG/169539 del 20/09/2024, veniva trasmessa al SUAP dall'impresa istante, ed acquisita poi con PG/183042 del 10/10/2024 agli atti di ARPAE consentendo l'avvio della decorrenza dei termini istruttori;
- in data 04/06/2025 la Ditta ha inviato documentazione integrativa, acquisita da ARPAE con PG/100847, in merito a planimetrie e relazioni tecniche aggiornate;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- Nulla osta allo scarico rilasciato dal Comune di Toano e dacquisito da Arpae con PG/102759 del 09/06/2025, in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale ai sensi della L.R. n.3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali;
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE – Servizio Territoriale di Reggio Emilia - sede di Castelnovo nè Monti – relativa allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale e delle acque generate dalla piscina recante protocollo PG/203315 del 11/11/2024;

Verificato che, relativamente all'impatto acustico, come dichiarato dalla stessa Ditta nella nota trasmessa con PG/183042 del 10/10/2024, l'attività agrituristica svolta nel sito rientra tra quelle a “bassa rumorosità” ricadenti nell'allegato B del DPR 227/11, che non sono previste manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, e che ai sensi dell'art.4 comma 1 dello stesso DPR, non sono soggette alla presentazione della documentazione di cui alla Legge 26 ottobre 1995, n. 447, non ricomprendendo pertanto l'allegato relativo alla matrice rumore nel presente atto;

CONSIDERATO che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE;

RAVVISATA la sussistenza dei requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA a favore dell'Impresa OSTINATO DI CERIOLI EMIL, per i titoli ambientali inerenti l'esercizio dell'attività di agriturismo in Comune di Toano, via Lusignana n.41, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la Determina n.118 del 29/09/2022 della Direzione Generale con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della L. n.241/1990, è il titolare dell'Incarico di Funzione AUA ed autorizzazioni settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. DI ADOTTARE ai sensi del DPR 59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore dell'Impresa **OSTINATO DI CERIOLI EMIL** P.IVA 02961830359 in persona del suo Rappresentante pro tempore, per l'impianto ubicato in **Toano (RE) via Lusignana n.41** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i titoli abilitativi settoriali in allegato, di seguito riportati sinteticamente:

MATRICE/ SETTORE AMBIENTALE	Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. 59/2013	Ente Competente
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) e scarico delle acque della piscina	Comune di Toano

2. DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- *Allegato A3 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche";*

3. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 3 comma 6 DPR 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del d.P.R. 59/2013;

4. di dare atto che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;

5. di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

6. di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

7. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi del presente atto;

9. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP Appennino Reggiano ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Toano, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

10. DI TRASMETTERE la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale ARPAE di Reggio Emilia per il seguito di competenza;

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae ai sensi dell'art. 23 del Dlgs.14/03/2013n.33 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche

L'azienda agricola oggetto della presente autorizzazione, sita nel comune di Toano, è dedicata all'attività agrituristica con uno spazio di ristorazione e due "cabin" (suite autonome), distaccate dall'edificio principale, con funzione di stanze attrezzate per ospiti, oltre alla coltivazione di propri prodotti edibili. L'edificio principale è costituito da una porzione ad uso agriturismo e da una per la civile abitazione. Complessivamente l'area oggetto di intervento ha una estensione di 16.742 mq e comprende inoltre una piscina ad uso dei clienti. Inoltre sono previste aree di sosta e socializzazione contigue al ristorante e una sauna al servizio dei clienti delle 2 cabin e di un numero ridotto di persone che non pernottano nelle strutture. L'intervento è soggetto a permesso di costruire in deroga e il relativo progetto, così come riportato dalla Ditta, ha superato positivamente il parere del Consiglio Comunale in relazione alla "Dichiarazione di pubblica utilità" di cui alla specifica "Deliberazione del Consiglio Comunale n.29 del 23 novembre 2023".

Nella documentazione integrativa, acquisita al protocollo Arpae PG/100847 del 04/06/2025, la Ditta fra l'altro indica la possibile previsione che nel sito potranno essere attivate attività quali degustazioni e laboratori didattici, vendita diretta dei prodotti agricoli e trasformazione interna dei medesimi con laboratorio aziendale per produrre trasformati ortofrutta, infusi alcolici, estratti aromatici ed officinali, tartufi etc.

La civile abitazione prevede due camere da letto con dimensioni maggiori di 14 m², per complessivi 3 posti letto, mentre la porzione dedicata all'agriturismo prevede una sala da pranzo con massimo di 25 posti coperti gestita da un massimo di 4 addetti, e due cabin agrituristiche con due camere da letto di dimensione superiore a 14 m², dotate di propri servizi igienici, per complessivi 4 posti letto.

Lo scarico di acque reflue domestiche generate dall'attività agrituristica e dalla civile abitazione, per una capacità recettiva massima di 23 Abitanti Equivalenti (AE), di cui 19 da attività agrituristica e 4 da civile abitazione, recapita in corpo idrico superficiale.

Il trattamento dei reflui avviene mediante:

- degrassatore da 1180 litri
- fossa Imhoff da 7000 litri
- filtro percolatore aerobico da 26 AE con volume di 17 mc

E' presente inoltre un secondo punto di scarico delle acque della piscina a servizio dell'attività agrituristica. Per tali acque è previsto un sistema per l'abbattimento del cloro (decoloratore) che dosa un prodotto neutralizzante con un sistema di dosaggio a lambimento montato sulla tubazione di scarico.

Il corpo idrico recettore di entrambi i punti di scarico è il fosso recapitante in destra idraulica del Fiume Secchia.

Relativamente alle acque meteoriche è riportato che saranno realizzati appositi fossatelli per la captazione delle acque di corrivazione permettendone la loro raccolta e conferimento ai recettori principali. E' prevista inoltre la realizzazione di un impianto, costituito da un serbatoio di accumulo e da una centralina di comando della pompa di rilancio, per il recupero dell'acqua piovana, proveniente dalle coperture, per il suo riutilizzo da parte dell'azienda agricola ad uso irriguo.

E' prevista la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche, che non vengono immesse nel sistema di depurazione.

La planimetria di riferimento è la Tav.04 acquisita in data 12/11/2024 al protocollo PG/100847 del 04/06/2025 e allegata alla presente.

PRESCRIZIONI PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE DA CIVILE ABITAZIONE E AGRITURISMO

1. Le eventuali modifiche delle attività aziendali (ad es. futura attività di trasformazione di prodotti agricoli), comportando modifica della presente AUA per tipologia e caratteristiche del titolo abilitativo scarichi, dovranno essere effettuate solo previa presentazione di istanza di modifica di AUA, con apposita relazione e planimetria di aggiornamento delle reti tecnologiche a servizio (es. reti fognarie, manufatti a servizio, ecc..), da presentarsi contestualmente al titolo abilitativo edilizio, se e per quanto necessario, per

la realizzazione/trasformazione dei locali destinati alle nuove attività.

2. Nella realizzazione dell'intervento, devono essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
3. L'installazione dell'impianto di depurazione deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore.
4. Al termine dell'installazione deve essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate; tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
5. La Ditta deve essere in possesso di collaudo funzionale dell'impianto di depurazione, effettuato da parte di tecnico abilitato; tale documentazione deve essere disponibile per messa in visione agli agenti accertatori.
6. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione da effettuarsi secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
7. Degli interventi di cui al punto precedente dovrà essere tenuta registrazione che si dovrà conservare presso l'impianto e tenere a disposizione degli organi di controllo.
8. I rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque e dagli spurghi devono essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e deve essere conservata la relativa documentazione.
9. Il pozzetto di ispezione, a monte idraulico dello scarico in corpo idrico superficiale, e a valle dell'impianto di trattamento, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
10. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente;
11. Deve essere garantito il deflusso dei reflui nel punto di scarico, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque in prossimità del corpo idrico recettore.

PRESCRIZIONI PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE DELLA PISCINA

12. A monte dello scarico deve essere installato un filtro idoneo a trattenere i residui solidi presenti in vasca (capelli, etc).
13. La concentrazione di cloro attivo libero nello scarico dovrà essere inferiore a 0.2 mg/l. Il rispetto di tale limite potrà avvenire mediante l'uso di vasche di calma e/o mediante immissione di specifici reagenti atti a ridurre la concentrazione nelle acque di scarico.
14. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dei sistemi di trattamento, o da persona appositamente delegata o da ditta specializzata.
15. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione da rendere visionabile agli agenti Accertatori.
16. A valle del trattamento depurativo deve essere previsto un pozzetto d'ispezione idoneo al campionamento dei reflui, prima dell'immissione degli stessi in corso d'acqua superficiale. Tale pozzetto deve essere indicato in modo visibile.
17. Qualora sia necessario lo svuotamento totale della piscina, è preferibile che, previa declarazione, esso avvenga a fine stagione. Qualora per motivi tecnici sia necessario lasciare la piscina piena nel periodo invernale e svuotarla all'inizio della stagione estiva, essendo intervenuti fenomeni di ristagno ed eventuale fermentazione delle acque, incidenti sugli inquinanti presenti, la ditta deve valutare tramite analisi lo stato di degrado di tali acque, le quali, se hanno subito processi di fermentazione organica non potranno essere scaricate nel fosso di scolo al fine di non compromettere lo stato di qualità ambientale, ma dovranno essere conferite ad un impianto di depurazione pubblico.
18. Deve essere garantito il deflusso dei reflui nel punto di scarico, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque in prossimità del corpo idrico recettore.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari allo scarico ai sensi della normativa vigente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.